



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA LOCALE,

Poche novità per le famiglie Per i precari sì: 310 assunti

Con l'Istituzione, i genitori dei bambini dei nidi e delle materne comunali forse non vedranno grandi cambiamenti. Si centralizza la gestione dei servizi, si coordina il lavoro dei pedagogisti e si dà una programmazione unitaria. Soprattutto si potranno assumere 310 precari.

A PAGINA 3

Le novità La nuova realtà sarà al 100% del Comune ma avrà autonomia gestionale

Per i bimbi cambierà poco, la svolta è sulle assunzioni

I sindacati confederali: «Strumento decisivo»

Probabilmente per i genitori dei bambini che frequentano un nido o una scuola dell'infanzia comunali cambierà poco o nulla. La giunta Merola però insegue fin dalla sua nascita l'idea di riorganizzare i suoi servizi educativi, sulla scia di quanto fatto da tante altre amministrazioni, come Reggio Emilia giusto per fare un esempio a noi vicino (e significativo visto che gli asili di Reggio Children sono un modello all'estero). Prima ci ha provato con l'Asp, poi qualcuno ha buttato lì l'idea di una Fondazione, infine l'Istituzione. Si tratta, si legge fin dallo studio di fattibilità, di «un organismo strumentale attraverso il quale l'ente locale può gestire i propri servizi, previsto dal Testo unico degli enti locali, privo di personalità giuridica, articolazione organizzativa del Comune: il personale che opera all'interno dell'Istituzione infatti è dipendente del Comune».

In queste poche frasi sta il

motivo per cui Palazzo d'Accursio ha deciso di percorrere questa strada. Con questo strumento infatti punta ad organizzare al meglio il servizio e al tempo stesso di stabilizzare gli oltre 300 dipendenti oggi a tempo determinato. E il personale, assunto con contratto scuola o ente locale (il nodo non è ancora sciolti) sarà al cento per cento dipendente comunale.

L'Istituzione, pur essendo del Comune, avrà però autonomia gestionale, organizzativa e di bilancio. «Su questo si basa uno dei suoi principali punti di forza, per perseguire le finalità di rilancio, sviluppo e innovazione dei servizi educativi e delle scuole», spiegava l'amministrazione nel dare il via libera al regolamento dell'Istituzione. Le gestione dei servizi, oggi delegata ai quartieri, sarà quindi rinnovata. Il cambiamento che l'Istituzione delinea, conclude Palazzo d'Accursio, «favorisce da un lato una più marcata

identità pedagogica dei servizi all'infanzia, le cui diverse declinazioni territoriali devono riferirsi a valori e principi comuni e dall'altro consente di ricomporre sotto un'unica responsabilità i tanti processi coinvolti nella gestione dei servizi».

Dell'Istituzione fanno parte i 48 nidi d'infanzia, i 9 centri per bambini e genitori e le 69 scuole d'infanzia del Comune, che occupano complessivamente poco meno di 1.600 persone. L'Istituzione definisce l'organizzazione dei servizi, ne cura la programmazione educativa e didattica e la progettazione per



Peso: 1-2% 3-32%

lo sviluppo qualitativo dei servizi, diventando quindi interlocutore autorevole anche verso l'esterno. Entro luglio saranno costituiti gli organi direttivi: un consiglio d'amministrazione, i cui membri, nominati dal sindaco, non percepiscono alcuna indennità, e un direttore, che sarà uno dei dirigenti del Comune. A settembre l'Istituzione sarà operativa.

I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil sono sempre stati d'accordo sulla nascita dell'Istituzione. Convinti, come il sindaco Merola, che sia l'unico

strumento che, potendo drogare dai limiti di assunzione che ha il Comune, può stabilizzare in tre anni tutti i precari della scuola. Si parla di un piano di 310 assunzioni: 53 educatori dei nidi (di cui 29 per handicap), il cui bando è già uscito, 158 insegnanti di scuola d'infanzia e il resto sono collaboratori di nidi e materne. A questi si aggiungono i 72 oggi in carico a Asp Irides. Sul piano delle assunzioni i sindacati sono ancora in attesa di un incontro chiarificatore con l'amministrazione. «In seguito al confronto tra i confederali e Mero-

la siamo stati convocati per il 26 — spiega Michele Vannini, segretario della Fp-Cgil —, che sia stata approvata l'Istituzione per noi cambia poco. Mi sentirei indebolito se non potessi disporre di uno strumento che consente di assumere tutti i precari».

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it

La vicenda



Gli organi

Cda e direttore scelti a luglio

Dopo l'approvazione in Consiglio comunale, l'Istituzione ha bisogno dei suoi organi per camminare. Sarà il sindaco a nominare i cinque membri del consiglio d'amministrazione che non percepiscono alcun compenso e il direttore, che sarà un dirigente del Comune

Le assunzioni

Le prime già in autunno

Con l'Istituzione il Comune procede con il piano per assumere 310 precari dei nidi e della scuola d'infanzia. Si parte con i 53 educatori dei nidi, il cui bando, uscito nei giorni scorsi, scade il 26 giugno. Prova scritta il 7 luglio, prova orale dal 21 luglio

Il confronto

I confederali trattano il 26

Il piano delle 310 assunzioni deve ancora passare all'esame dei sindacati, convocati dal Comune il 26 giugno. In sospeso c'è non solo il contratto che sarà applicato alle insegnanti assunte, ma anche i tempi in cui lo saranno. Le interessate chiedono fin dal 2014



Peso: 1-2% 6,3-32%